

Egregio Direttore,

leggendo l'articolo *"Gorle, nuovo duello tra Testa e Filisetti. E alla festa arrivano anche i carabinieri"*, a firma Laura Arrighetti, pubblicato sul giornale di mercoledì 2 luglio, ho purtroppo notato alcune affermazioni non corrispondenti alla realtà.

Non entro nel merito delle autorizzazioni non concesse e delle motivazioni a tali divieti perché non mi compete; credo però che, da comune cittadina, sia lecito chiedere che le informazioni riportate sul Suo quotidiano in merito alla manifestazione oggetto dell'articolo di cui sopra siano riportate correttamente.

Sono venuta a conoscenza dell'evento tramite il notiziario "La nostra Gorle" recapitatomi nella casella postale e, ritenendo che celebrare la memoria di centinaia di caduti in occasione del centesimo anniversario della Prima Guerra Mondiale, proprio nel parco dedicato ai "Caduti in guerra", fosse un'iniziativa lodevole e super partes, ho deciso di partecipare.

Le posso garantire che:

- le persone convenute erano più di cento, e non "circa 40" come riportato (dalla foto in allegato potrà verificare personalmente)
- Per la durata di tutta la manifestazione i Carabinieri non si sono mai visti.
- Gli Alpini, quelli veri, erano presenti, eccome! Il capogruppo della sezione di Gorle e tanti altri appartenenti al gruppo sono stati i primi ad arrivare e gli ultimi ad andarsene (ringraziando ripetutamente per l'iniziativa)! Se poi il coro che avrebbe dovuto allietare la serata ha ritenuto opportuno non partecipare, non credo si possa generalizzare affermando "Alpini assenti!".
- L'Eco di Bergamo non era presente (da qui il mio dubbio sulla veridicità e l'obiettività delle fonti a cui la giornalista ha attinto le informazioni).

Da spettatrice posso solo dire che sia nella breve introduzione dell'ex Sindaco Filisetti ne' nella bellissima ricostruzione storica del professor Marco Cimmino non è stata proferita nemmeno una parola che potesse dare alla manifestazione una connotazione di "parte", a meno che per "parte" non si intenda quella di tanti giovani italiani che sono morti per la nostra Patria.

Spiace oltretutto constatare che la Sua testata, sempre attenta a dare spazio con dovizia di particolari alle manifestazioni che uniscono i bergamaschi nel celebrare i pochi veri valori che ancora ci sono rimasti, abbia questa volta voluto dare una connotazione prettamente politica a una piacevole serata di condivisione che, per il suo profondo significato, va ben oltre qualsiasi diatriba di parte.

Se poi il neo eletto Sindaco Testa, come si legge nell'articolo, riterrà giusto di sanzionare e di agire in ogni sede opportuna, contro chi ha deciso di onorare pubblicamente la memoria dei caduti, farà come meglio crede... Purtroppo non tutti hanno il dovuto rispetto per chi ha dato la vita per noi.

Ringraziandola per l'attenzione e per il tempo concessomi.

Distinti saluti.

Daniela Gervasoni